



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

887471

31 MAG, 1993

Il sottoscritto SALVATORE PORTO residente a ROMA

Via VIA AURELIA ANTICA 422 legale rappresentante della Ditta RETEITALIA SPA

Tel. 38.98.68 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: "UN UOMO A META"

2° EDIZIONE 1993 16/MM

di nazionalità: ITALIANA produzione: DITTA DE SETA VITTORIO

dichiarando che la pellicola stessa viene per la 2° volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 996 Accertata metri 985

Roma, il ITALIANO P. RETEITALIA SPA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: JACQUES PERRIN / LEA PADOVANI / ILARIA COCHINI / GIANNI GARKO / ROSEMARIE DEXTER.

Regia: VITTORIO DE SETA.

T R A M A

Michele è un giornalista di 36-38 anni. Da qualche tempo va alla deriva; non riesce più a lavorare, ad intrattenere rapporti con i propri simili, soprattutto con le donne. Lo troviamo ai giardini pubblici; un'atmosfera strana, irrealista pervade la scena. E' primavera ed i giovani fanno l'amore. Michele si comporta come un "voyeur". Si aggira nel parco come un sonnambulo, depresso e inutile. Viene sorpreso, sospettato, picchiato. La sua casa è una tana, la macchina da scrivere impolverata. Ciò che lo possiede, lo soggioga, sono le immagini, le fantasie; rivede le ragazze del parco. Ricorda poi Elena, la sua ultima, forse la sua vera storia d'amore, naufragata per colpa della sua gelosia, della sua impotenza, dei suoi fantasmi. Elena lo lascerà per tornare con un suo antico, non impegnativo, spasimante. Michele torna al mare, dove ha vissuto la storia d'amore con Elena; ricorda la crociera sul "cruiser" del suo rivale: ciò che di assurdo e inutile accadde allora. Da quel giorno Michele non ha più rivisto Elena e i suoi amici. Un solo amico gli è rimasto: Ugo, che lo segue sempre ed è molto preoccupato per lui. Le condizioni fisiche e mentali di Michele peggiorano; le allucinazioni di violenza, di erotismo, dilagano; infine il ricovero in clinica, l'elettroshock. Michele fugge dalla clinica, dalla città, torna ai luoghi della sua adolescenza, della sua infanzia, sulle colline toscane, alla antica villa patrizia che era stata la sua casa e che ora appare abbandonata, ostile. Il delirio continua ad assillarlo. I ricordi del passato tornano alla sua mente sconvolta. Michele che non aveva mai conosciuto il padre, il cui posto era stato preso dalla madre, una donna autoritaria, ed infatuata del proprio sangue aristocratico e dei propri privilegi. I ricordi lo riportano agli anni di guerra; ospiti della villa, tra gli altri, erano Marina e Simonetta, due sorelle entrambe giovani. L'amore suo per Marina, nella sua incapacità a comunicare, era esplosivo violento ed improvvisabile ed aveva toccato le vette della più alta sublimazione. Ma la forza volgare, grossolana che sembrava destinata a pesare sulla sua vita lo aveva di nuovo travolto. Il fratello maggiore era tornato dalla guerra e Marina gli si era data subito, senza un attimo di esitazione, senza un pensiero, una parola per Michele. Era stato questo episodio che aveva spinto Michele nel letargo, che aveva riaperto il ciclo di folle e spasmodica razionalizzazione che era durata tanti anni, finché la nevrosi non era insorta, liberatrice. L'ultimo suo ricordo: la morte tragica e improvvisa del fratello; poi le memorie si arrestano, il passato torna a sfocarsi. Michele è ancora davanti alla vecchia casa, tetra arcigna, ma ora ha superato la crisi e si allontana dalla casa e dai ricordi. Sembra che tutto sia finito. Ma a che cosa è servito ricordare, soffrire? Michele alla fine lo comprende. Per accettare se stesso, nel bene e nel male. Torna alla vita adulto.

./....



RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE

- alleggerimento scena in cui Michele, in clinica, è sottoposto a elettroshock - mt 1,50
- ulteriore alleggerimento scena in cui Marina si spoglia dietro la tenda - mt 1,30
- alleggerimento scena in cui Michele viene frustato dalla madre - mt 1,20
- eliminazione alcune inquadrature in P.P. del cadavere del fratello di Michele - mt 1,50

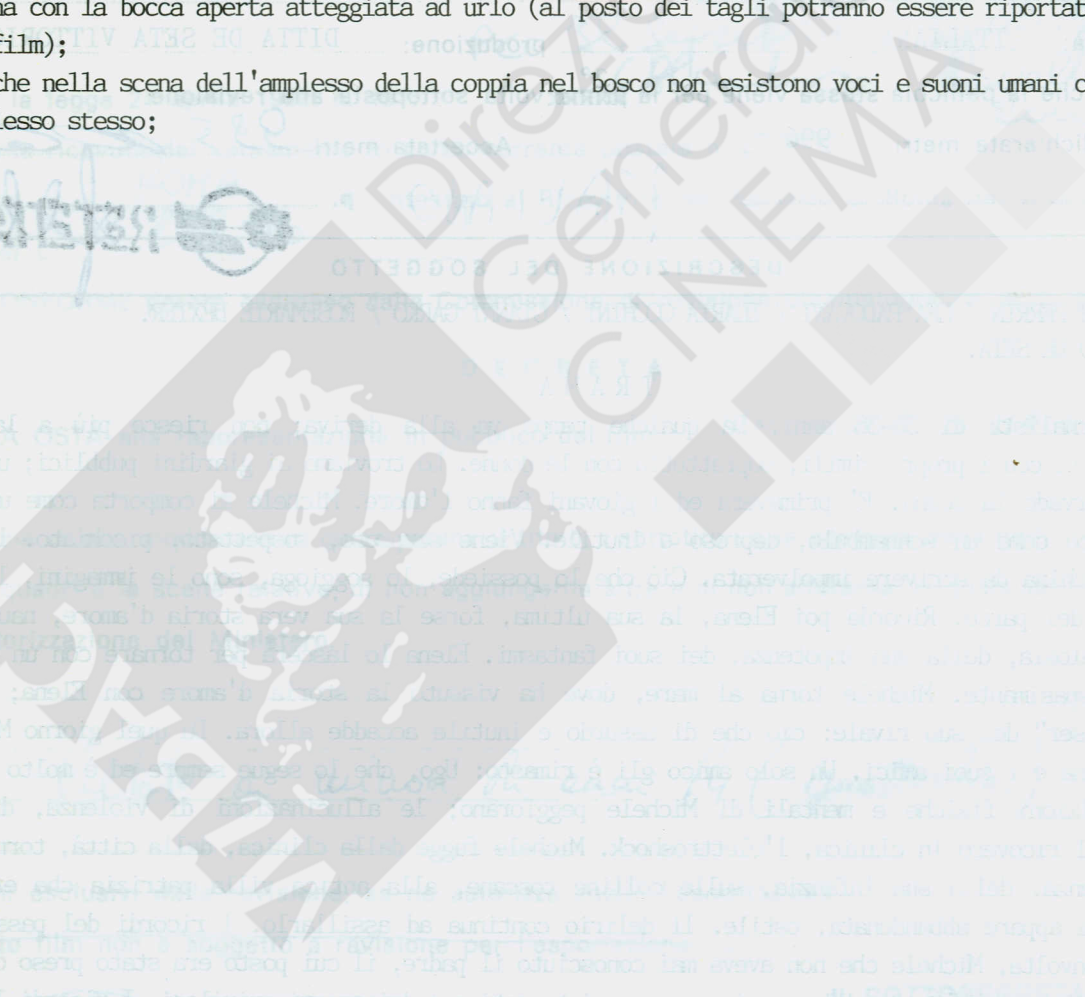
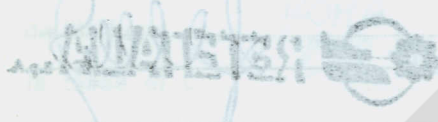
TOTALE DEI TAGLI METRI 5,50 IN 16/MM PARI A METRI 13,75 IN 35/MM

TOTALE FILM METRI 996 IN 16/MM PARI A METRI 2.490 IN 35/MM.

I SOPRAINDICATI TAGLI SONO IN AGGIUNTA A QUELLI DISPOSTI DALLA COMMISSIONE NEL 1969 E CHE ERANO:

- 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);
- 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata sì da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce;
- 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del P.P. del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata;
- 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del P.P. della donna che si morde la mano e taglio del P.P. della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);

La Ditta dichiara che nella scena dell'amplesso della coppia nel bosco non esistono voci e suoni umani che sottolineano l'amplesso stesso;



RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPLICATE LE SEGUENTI MODIFICHE

-alleggerimento scena in cui Michele, in clinica, è sottoposto a elettroshock - at 1,30

-alterazione alleggerimento scena in cui Maria si spoglia dietro la tenda - at 1,30

-alleggerimento scena in cui Michele viene frustato dalla madre - at 1,40

-alleggerimento scena in cui Michele viene frustato dal fratello di Michele - at 1,50

"... con il divieto ai minori degli anni 14 in considerazione della tematica incentrata sulle figure patologiche del protagonista, contraddittorie alla particolare sensibilità dell'età evolutiva dei predetti minori" -

sono presenti: Borone (Presidente)
PCC Il segretario Scicchitano
G. Bianchi Bionelli
Banchis

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 555

dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 298.800

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film UN UOMO A META'

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai minori di anni 14 (quattorchie)

Al fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione~~

Roma, li



21 MAR. 1994

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
IL MINISTRO
Sen. Antonio Maccanico

Antoniano

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



Roma, 21 MAR. 1994

19

LD

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto Legge n. 374 del 21/10/1993

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Div. II Servizi e Programmazione

Spettacoli Generali e Teatrali

Divisione

Prot. N. 336/88747

Allegati

Risp. a

Dott. SALVATORE PORTO
Legale Rappresentante Ditta
RETEITALIA S.p.A.
Via Aurelia Antica 422

00100 ROMA

OGGETTO: Film: "UN UOMO A META"
2ª edizione

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 31.5.1993 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962 n. 161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione di 1° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6, terzo comma, della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 21 MAR. 1994 è stato concesso al film

"UN UOMO A META" 2ª edizione

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

Si trascrive, qui di seguito, il citato parere:

".....La Commissione di revisione cinematografica, visionato il film, esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico con il divieto di visione ai minori degli anni quattordici, in considerazione della tematica incentrata sulla figura patologica del protagonista, controindicata alla particolare sensibilità dell'età evolutiva dei predetti minori".

IL PRIMO DIRIGENTE

(Dott. Massimo Collalti)

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale per lo Spettacolo

Div. II - Revisione Cinematografica

R O M A

Il sottoscritto Salvatore Porto, legale rappresentante della RETETITALIA SPA con sede a Roma, Via Aurelia Antica, 422 - titolare dei diritti di sfruttamento del film "UN UOMO A META'" (come da contratto che si allega in fotocopia e che è copia conforme dell'originale) già autorizzato a circolare in pubblico con il visto censura N. 47528 del 17.08.1966 con il divieto di visione ai minori degli anni 18 in base alla seguente motivazione della Commissione di revisione cinematografica: "..La 2° sezione feriale della Commissione di revisione cinematografica, esaminato il film ed ascoltato, come da richiesta, i rappresentanti della Ditta produttrice, preso atto che i medesimi hanno accettato di apportare al film i seguenti tagli: 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film); 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata sì da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce; 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del P.P. del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata; 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del P.P. della donna che si morde la mano e taglio del P.P. della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo



(al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film); constatato che i tagli suddetti sono stati effettuati; preso atto altresì che la Ditta stessa dichiara che nella scena dell'amplesso della coppia nel bosco non esistono voci e suoni umani che sottolineano l'amplesso stesso; esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico con il divieto della visione per i minori degli anni 18, per la figura patologica del protagonista ed alcune scene di accentuato carattere erotico, controindicate alla particolare sensibilità dell'età evolutiva dei predetti minori".

C H I E D E

al Ministero del Turismo e dello Spettacolo la revisione della nuova edizione del film "UN UOMO A META'" realizzata attraverso il taglio e il rimontaggio di alcune scene, per un totale di metri 5,50 in 16/MM pari a metri 13,75 in 35/MM che vanno ad aggiungersi ai tagli effettuati nel 1966.

Ciò, al fine di ottenere l'eliminazione del divieto, così da consentire la visione del film anche ai minori degli anni 18.

Al riguardo, la istante chiede che la Commissione di revisione - a distanza di ben 27 anni dalla prima uscita in pubblico del film - voglia tenere conto dei seguenti elementi:

- la vetustà del film;
- la sua validità artistica e culturale; come noto, infatti, "UN UOMO A META'" fu presentato, con grandi riconoscimenti di pubblico e di critica, alla XVII^o Mostra Cinematografica di Venezia dove ottenne la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile;
- i complessivi tagli effettuati, grazie ai quali risultano sostanzialmente eliminate le scene che, all'epoca, determinarono il divieto di visione;

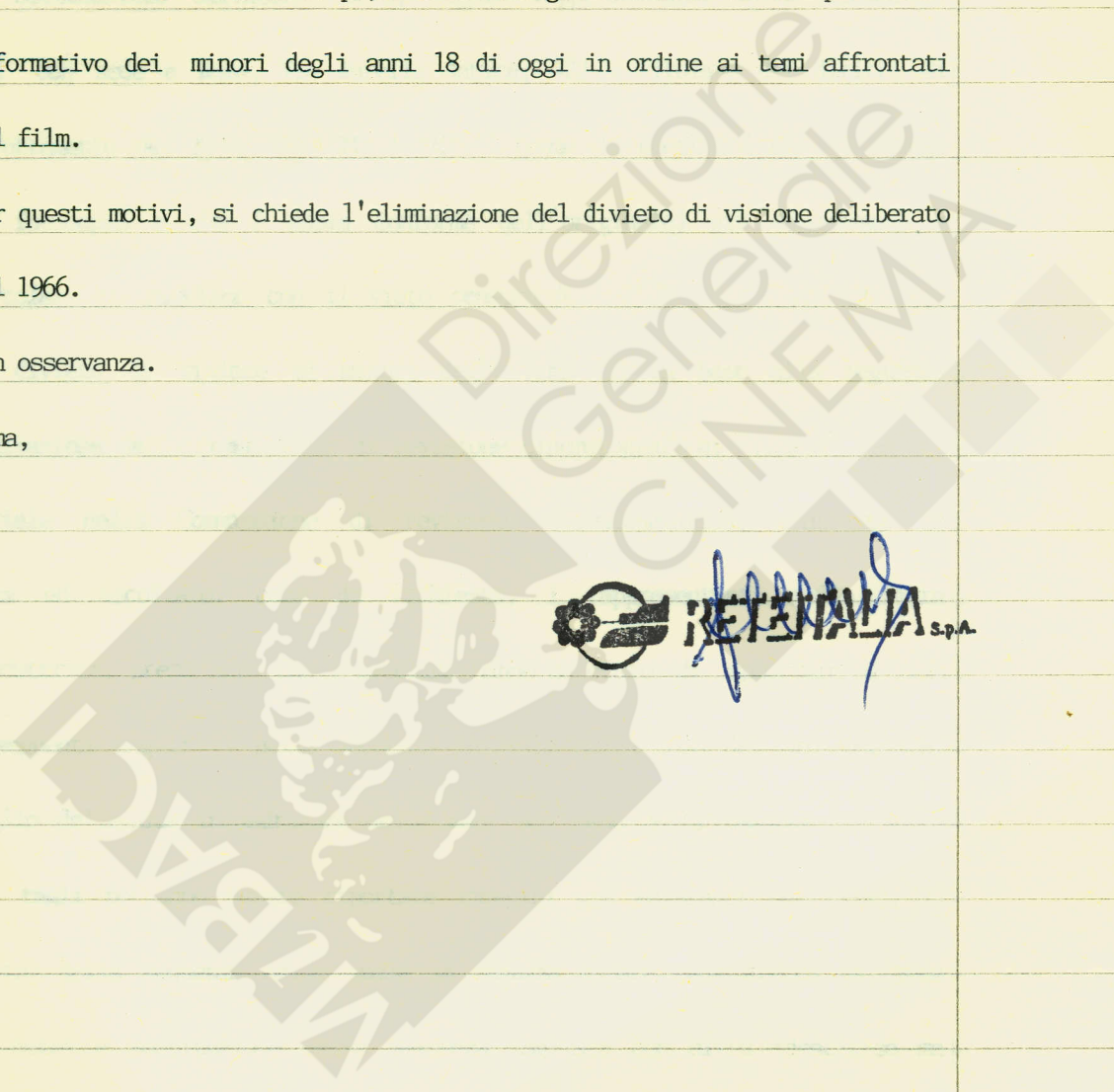
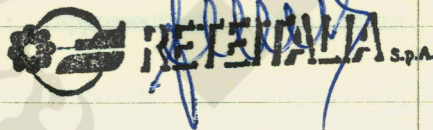
- l'assenza nel film di elementi scenico/narrativi suscettibili di poter recare particolare pregiudizio alla sensibilità dei minori degli anni 18 di oggi;

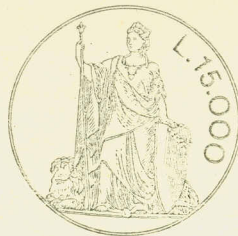
- i profondi mutamenti di costume verificatisi nella società italiana in questo sensibile lasso di tempo, con la conseguente evoluzione del patrimonio informativo dei minori degli anni 18 di oggi in ordine ai temi affrontati nel film.

Per questi motivi, si chiede l'eliminazione del divieto di visione deliberato nel 1966.

Con osservanza.

Roma,



PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Div. II - Revisione Cinematografica

Via della Ferratella, 51

R O M A

Io sottoscritto Giuseppe Pintus richiedo in nome e per conto
della RETEITALIA SPA il visto censura del film "UN UOMO
A META" - II EDIZIONE.

Con osservanza.

Roma,

Giuseppe Pintus

88747

1 Visto

- 5 APR. 1994



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "UN UOMO A META'" 2° EDIZIONE 16/MM

Metraggio dichiarato 996

Metraggio accertato

995

Marca: DITTA DE SETA VITTORIO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: JACQUES PERRIN/LEA PADOVANI/ILARIA OCCHINI/GIANNI GARKO/ROSEMARIE DEXTER.
REGIA: VITTORIO DE SETA.

I R A M A

Michele è un giornalista di 36-38 anni. Da qualche tempo va alla deriva; non riesce più a lavorare, ad intrattenere rapporti con i propri simili, soprattutto con le donne. Lo troviamo al giardini pubblici; un'atmosfera strana irrealista, pervade la scena. E' primavera ed i giovani fanno l'amore. Michele si comporta come un "voyeur". Si aggira nel parco come un sonnambulo, depresso e inutile. Viene sorpreso, sospettato, picchiato. La sua casa è una tana, la macchina da scrivere impolverata. Ciò che lo possiede, lo soggioga, sono le immagini, le fantasie; rivede le ragazze del parco. Ricorda poi, Elena, la sua ultima, forse la sua vera storia d'amore, naufragata per colpa della sua gelosia, della sua impotenza, dei suoi fantasmi. Elena lo lascerà per tornare con un suo antico, non impegnativo spasimante. Michele torna al mare dove ha vissuto la storia d'amore con Elena; ricorda la crociera sul "Cruiser" del suo rivale: ciò che di assurdo e inutile accadde allora. Da quel giorno Michele non ha più rivisto Elena e i suoi amici. Un solo amico gli è rimasto: Ugo, che lo segue sempre ed è molto preoccupato per lui. Le condizioni fisiche e mentali di Michele peggiorano; le allucinazioni di violenza, di erotismo, dilagano; infine il ricovero in clinica, l'elettroshock. Michele fugge dalla clinica, dalla città, torna ai luoghi della sua adolescenza, della sua infanzia, sulle colline toscane, alla antica villa patrizia che era stata la sua casa e che ora appare abbandonata, ostile. Il delirio continua ad assillarlo. I ricordi del passato tornano alla sua mente sconvolta. Michele che non aveva mai conosciuto il padre, il cui posto era stato preso dalla madre, una donna autoritaria, ed infatuata del proprio sangue aristocratico e dei propri privilegi. I ricordi lo riportano agli di guerra: ospiti della villa, tra gli altri, erano Marina e Simonetta, due sorelle entrambe giovani. L'amore suo per Marina, nella sua incapacità a comunicare, era esploso violento ed improvviso ed aveva toccato le vette della più alta sublimazione. Ma la forza volgare, grossolana, che sembrava destinata a pesare sulla sua vita lo aveva di nuovo travolto. Il fratello maggiore era tornato dalla guerra e Marina gli si era data subito, senza un attimo di esitazione, senza un pensiero, una parola per Michele. Era stato questo episodio che aveva spinto Michele nel letargo, che aveva riaperto il ciclo di folle e spasmodica razionalizzazione che era durata tanti anni, finché la nevrosi non era insorta liberatrice. L'ultimo suo ricordo: la morte tragica e improvvisa del fratello; poi le memorie si arrestano, i passati torna a sfocarsi. ./.....

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 21 MAR 1994 a termine della legge 21 aprile 1962 n. 167 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene

relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione

2)

Roma,

5 APR 1994

Viso per copia conforme
Primo Dirigente
della Divisione II
ESERCIZIO E PROGRAMMAZ.
SPETTACOLI CINEMAT E TEATRALI
(Dr. Massimo Colanin)

TIMBRO E FIRMA

P.30 Sen. MACCANICO

SEGUE

Michele è ancora davanti alla vecchia casa, tetra arcigna, ma ora ha superato la crisi e si allontana dalla casa e dai ricordi. Sembra che tutto sia finito. Ma a che cosa è servito ricordare, soffrire? Michele alla fine lo comprende per accettare se stesso, nel bene e nel male. Torna alla vita adulto.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- alleggerimento scena in cui Michele, in clinica, è sottoposto a elettroshock - mt 1,50
- ulteriore alleggerimento scena in cui Marina si spoglia dietro la tenda - mt 1,30
- alleggerimento scena in cui Michele viene frustato dalla madre - mt 1,20
- eliminazione alcune inquadrature in P.P. del cadavere del fratello di Michele - mt 1,50.

TOTALE DEI TAGLI METRI 5,50 IN 16/MM PARI A METRI 13,75 IN 35/MM

TOTALE FILM METRI 996 IN 16/MM PARI A METRI 2.490 IN 35/MM.

I SOPRAINDICATI TAGLI SONO IN AGGIUNTA A QUELLI DISPOSTI DALLA COMMISSIONE NEL 1969 CHE ERANO:

- 1) nella sequenza iniziale nella casa del protagonista, taglio delle due inquadrature delle mani sul seno della ragazza (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);
 - 2) taglio della sequenza nella quale la ragazza appare nuda dietro la tenda di tulle e sovrapposizione della sequenza tagliata con altra identica ma oscurata sì da far apparire la ragazza come una silhouette in controluce;
 - 3) taglio della scena in cui, sullo sfondo del P.P. del protagonista, appare sfocato l'amplesso della coppia nel bosco e sostituzione della sequenza tagliata con altra identica, ma oscurata;
 - 4) nella sequenza dell'amplesso della coppia nel bosco, taglio del P.P. della donna che si morde la mano e taglio del P.P. della donna con la bocca aperta atteggiata ad urlo (al posto dei tagli potranno essere riportate immagini già esistenti nel film);
- la Ditta dichiara che nella scena dell'amplesso della coppia nel bosco non esistono voci e suoni umani che sottolineano l'amplesso stesso.



VIETATO AL DIVORZIO DEGLI ANNI 74
21 MAR 1974

DIALOGHI PER
di [illegible]

88747

" UN UOMO A META ' 3' "

